



# LIBRI

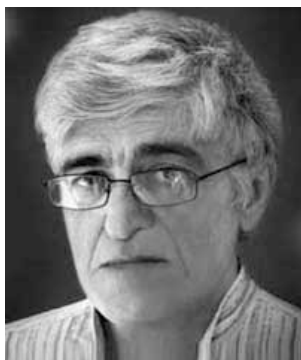
Parole e dintorni



- [ARTE](#)
- [DISCOTECHES](#)
- [LA NOSTRA MUSICA](#)
- [LIBRI](#)
- [TERZOCCHIO](#)
- [SHOPAHOLIC](#)
- [SUL TORRENTE](#)
- [PARMA IN PENTOLA](#)
- [L'ALTRA FACCIA](#)
- [SURFIN'PARMA](#)
- [ANIMALI](#)
- [TEATRO](#)
- [PARMA VOLADORA](#)
- [IN CAMINO](#)
- [TRENTADUE](#)
- [PARMA-MONGOLIA](#)
- [COMICS](#)
- [PARMA LIRICA](#)
- [ARCHEO PARMA](#)
- [LA VALIGIA DI "IF"](#)
- [SARANNO FAMOSI](#)

« [Fermoeditore, libri per estasi sensoriali](#)

## Gennari: Il mio walkabout tra terre e pensieri



di Giorgio Gennari

Il dizionario Garzanti, alla voce Walk-about, dice semplice semplice: "Periodo trascorso girovagando per il paese (spec. di aborigeno australiano)". E' così che rispondo a chi mi chiede "di cosa tratta" oppure se "è un romanzo". E a chi chiede il perché dell'anglismo, rispondo che non è stato possibile usare il generico "vagabondaggio" ma lo specifico neologismo aborigeno "Walkabout" e per convincersene si cerchino una più dettagliata ed erudita spiegazione alla voce "religioni o antropologia", google fa miracoli; oppure, e con maggior profitto "Le vie dei canti" di Bruce Chatwin. E poi a chi mi chiede "perché lo hai scritto?", dopo un moto di insofferenza in cui sono tentato di rispondere "perché ne ho preso piacere" e in considerazione del fatto che tutti hanno diritto di impiccarsi degli affari tuoi, rispondo che l'ho scritto per convincere gli eventuali lettori che è possibile fare il giro del mondo semplicemente camminando dove suggerisce il caso e con lentezza superiore a una marcia non competitiva, e a volte anche solo da sedentari, come ebbe a scrivere un certo Xavier De Maistre (vedi wikipedia).

Questo per il "messaggio". Per quel che riguarda invece le viscere, insomma i miei problemi di pancia, mi sono buttato a capofitto dentro un formaggio pieno di vermi, nel senso che gli diede un tal Menocchio, mugnaio, giustiziato dal Sant' Offizio nel 1601, metafora potente del Mondo che nasce e si trasforma per il piacere dei palati fini. Quei vitalissimi vermi sono i pensieri, le inquietudine e le utopie che ingrassano anche la terra più sterile. In concreto un paesaggio abitato da "mattachioni", nel senso di tommasiniana memoria, il vero sale della terra. Poeti contadini, cavalieri della luna, turisti giapponesi, anarchici depressi, preti danzanti, beduini in maschera, professori in campane, carabinieri in travesti, senegalesi nostalgici, orsanti incazzati, partigiani giocolieri etc. Ci volo sopra e dall'alto guardo anche sotto i loro piedi per rintracciare il "sentiero dei canti" che li ha portati fin lì. **Fermoeditore** ha fatto la sua parte fabbricando un libro con le inquiete illustrazioni di un altro verme nel formaggio di nome Giacomo (Mordacci) che è una cosa da toccare e odorare e guardare e anche da ascoltare, insomma coinvolge i quattro sensi (**LEGGI E' Fermo ma si muove**). Un critico militante e un amico hanno scritto che questo "libro" ricorda Beckett, Zavattini, Dostojevskij, Arbasino, Turghenjev, Celati e Rabelais. E meno male che non citano tal Luigi Bonardi, in arte Malerba, sui cui territori di caccia ho razzolato col piacere di un braccio. Sarà vero? Ai lettori la sentenza.

Scritto mercoledì, 18 novembre, 2009 alle 18:17 nella categoria [1](#). Puoi seguire i commenti a questo articolo attraverso il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

### Puoi commentare a "Gennari: Il mio walkabout tra terre e pensieri"

1. [Parma Repubblica.it - Blog - Libri » Blog Archive » Fermoeditore, libri per estasi sensoriali](#) scrive: